



# L'Eco dell'Istituto

Anno scolastico 2019/2020 • Numero 2 **edizione speciale**  
**Redazione:** classe I, II, III, IV, V Primaria Istituto Immacolata, Lendinara.

## STORIE DI UNA QUARANTENA.

### CLASSE PRIMA: LAVORETTI DI PASQUA.



I bambini di classe prima, in occasione della festa della Santa Pasqua, si sono impegnati nel realizzare un coniglio Pasquale come augurio alle loro famiglie.

### CLASSE SECONDA: VAN GOGH

Come Van Gogh, gli alunni di classe seconda hanno creato quadri bellissimi. Pensate che Van Gogh ha dipinto tantissimi quadri con i colori più belli che vanno dal giallo

del grano, passando per il rosso dei campi di papaveri, fino al blu intenso del cielo.

Con diverse tecniche pittoriche imparate durante l'anno scolastico, i bambini hanno riprodotto i quadri più famosi del pittore come ad esempio la notte stellata, gli autoritratti, il campo di papaveri, il mandorlo in fiore tipico della stagione primaverile. "Non è tanto il linguaggio del pittore che si deve sentire, quanto quello della natura."

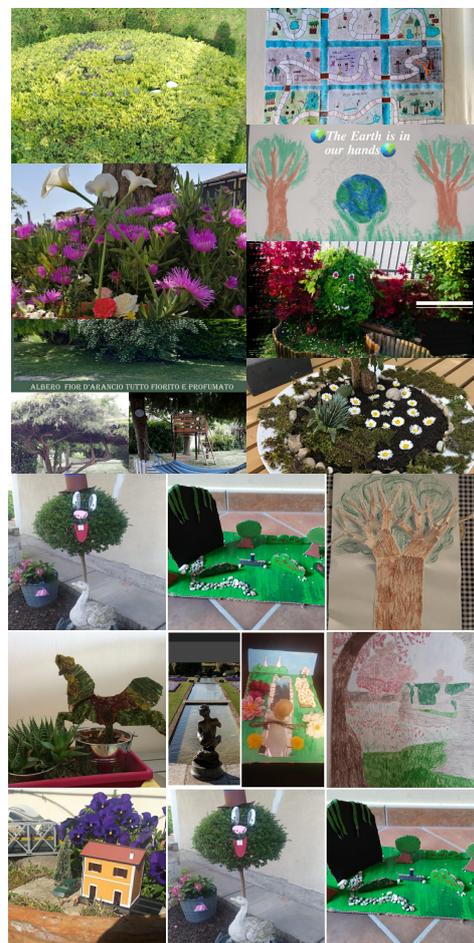


### CLASSE SECONDA E TERZA: VERTUMNO

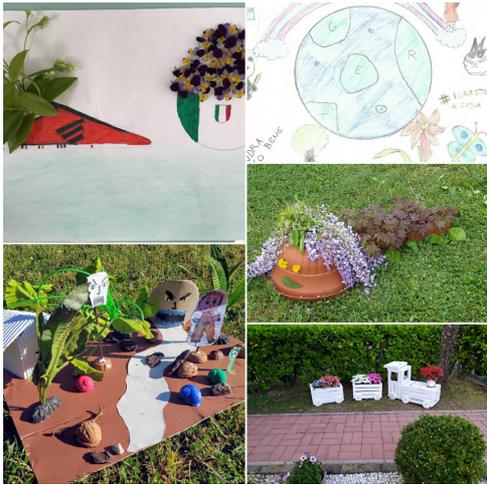
I bambini della classe seconda e terza hanno dato vita al loro "Vertumno" prendendo ispirazione dal quadro di Giuseppe Arcimboldo. Hanno imparato così i nomi di frutta e verdura in lingua inglese e dato libero sfogo alla loro creatività. Great Job, Kids.



## CLASSE QUARTA E QUINTA: GIORNATA DELLA TERRA



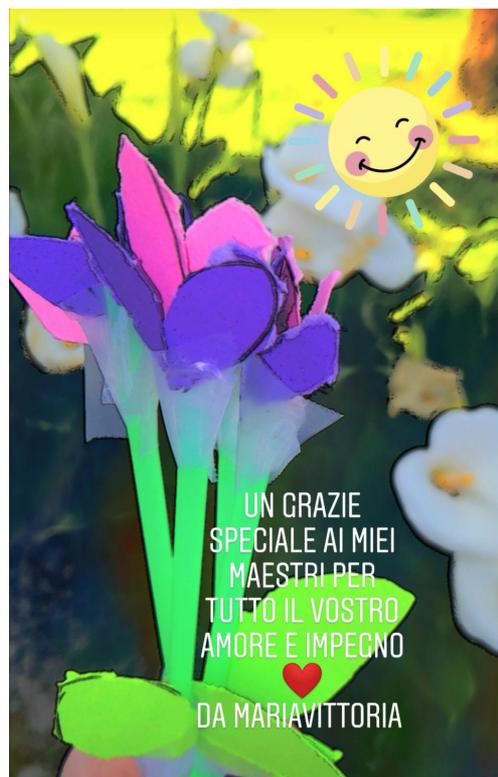
I nostri ragazzi, in occasione della "Giornata mondiale della Terra", hanno realizzato e progettato dei piccoli e fantastici "angoli fioriti", per augurare al nostro Pianeta di essere sempre rigoglioso e pieno di vita.



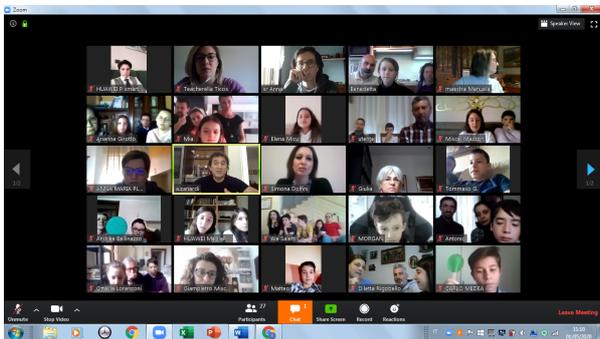
**ANDRA' TUTTO BENE!**



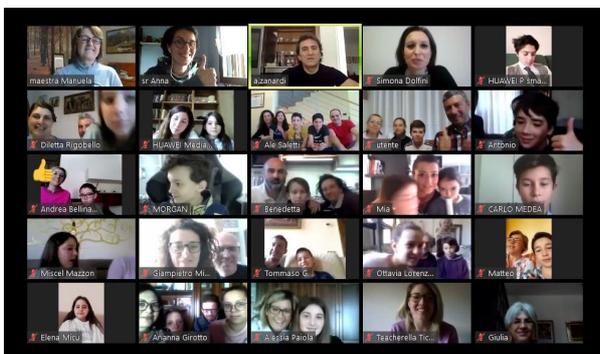
**GRAZIE MAESTRE!**



**CLASSE QUINTA: LA SPERANZA HA LE GAMBE CORTE. INCONTRO CON ALEX ZANARDI.**



Ah, ma... non erano le bugie quelle?! Sì, senza dubbio ma abbiamo scoperto che anche la speranza non è tecnicamente perfetta. Mh, no... non è vero! È proprio perfetta così, ovunque essa sia, in qualsiasi situazione si presenti, in qualunque modo sia fatta, sempre. Il nostro amico Alex ci ha insegnato questo! Con i ragazzi di 5a abbiamo abbracciato il grande tema della speranza in questo tempo così inedito in cui era stata messa al muro e quasi mai chiamata in causa. Abbiamo chiesto ad Alex Zanardi di stare un po' con noi e con le nostre famiglie, di raccontarci un po' come sta, di ascoltare come stavamo noi e di regalarci un po' della sua energia, della sua vitalità, del suo saper ricominciare, del suo esser grato alla vita e quindi non porre attenzione a ciò che ci manca ma a cosa possiamo fare con quello che abbiamo. La sua passione ci ha fatto respirare aria buona, ci ha fatto capire che una possibilità (se vogliamo) la vita ce la dà sempre.



È stato bello potergli fare delle domande come "E se capita anche a me cosa devo fare?", "Quando mi prendono in giro mi

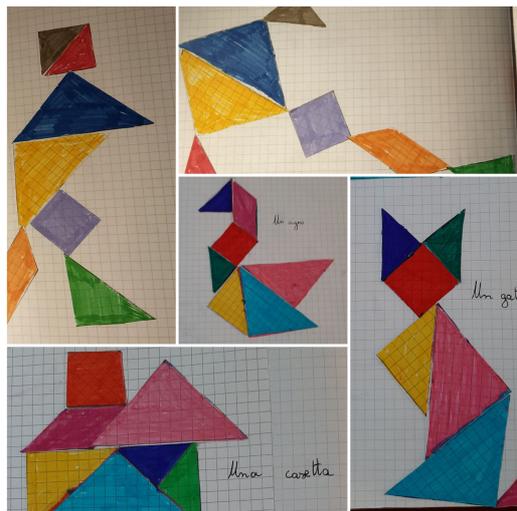
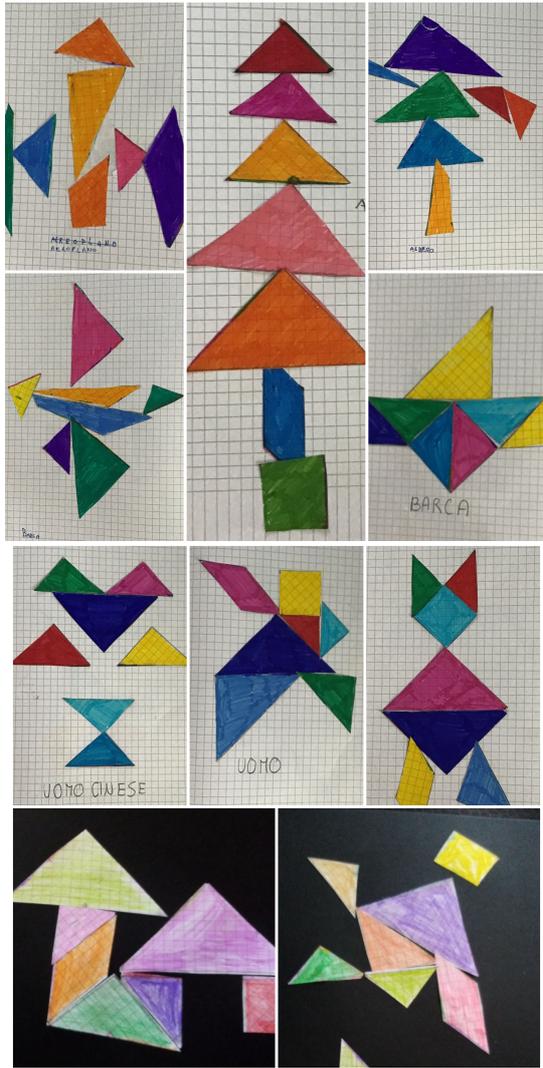
sento finito, come si ricomincia?", "Chi ti è stato da subito vicino?", e così via. La sua semplicità e la sua tenacia ci hanno avvicinato alla vita semplice, quella vera e concreta, quella che chiede aiuto e ci riprova, quella che aspetta un amico e che tende una mano, quella stessa che sa metterci cuore nelle relazioni e donare tutto quello che ha senza la paura di sbagliare, ma mettendo in conto che si può chiedere scusa ed essere perdonati, si può sorridere e scoprire di essere felici. Sì, la speranza sarà anche per noi la nostra fedele compagna anche (e soprattutto) ora che salpiamo alle medie!



**TANGRAM**

Giochiamo con la geometria, usiamo il tangram per creare simpatiche immagini.





## GEO-ARTE

Facendo incontrare la geometria con l'arte e aggiungendo un pizzico di fantasia si possono creare delle cose fantastiche!



## STUPISCI LA MAESTRA!

Il tempo che abbiamo è un'occasione speciale per fare cose bellissime. Il concorso "Stupisci la maestra" ha voluto essere un'occasione per inventare personaggi e dare vita ad avventure diverse.

### Un'avventura reale – di Rita Bagatin

#### Introduzione

C'era una volta in un paese lontano una principessa di nome Lena, viveva in un castello vicino al bosco incantato assieme ai suoi genitori, il re Hans e la regina Betty, ed ai suoi nonni paterni.

Lei era molto bella, aveva dei capelli biondi, lunghi e morbidi come la seta e degli occhi azzurri come il mare.

Era una bambina sognatrice ed amante dell'avventura.

Lena aveva anche due fratelli più grandi di lei, i principi Leopold e Hansel, erano molto dispettosi perché le tiravano i capelli e le facevano un sacco di scherzi.



#### Capitolo 1

Lena, al ritorno da scuola, era abituata a giocare con i suoi fratelli, ma quel giorno in particolare la fecero tantissimo arrabbiare. Non potendone più scappò nel bosco pieno zeppo di alberi di tutti i tipi: alti, bassi, spogli, con foglie verdi o con foglie marroni, insomma un vero bosco delle fiabe.

Dopo un lungo cammino Lena era un po' impaurita perché era buio ed aveva perso la strada del ritorno. .

Mentre stava provando a ripercorrere la strada di casa vide un'ombra grande e spaventosa:

- Oh no! Cosa faccio adesso? - disse fra sé impaurita.

Ma dopo un attimo di paura le venne una fantastica idea:

- Ho capito seguirò l'ombra senza farmi vedere.

E Lena armata di tutto il suo coraggio, la seguì perché il suo istinto le diceva che stava andando verso il castello.

Pensò impaurita:

- Forse sarà un amico dei miei fratelli, mah può essere, seguiamola.

Dopo un lungo cammino vide in lontananza il castello, avvicinatasi vide i due fratelli alla finestra che stavano sicuramente aspettando qualcuno.

- Ah lo sapevo, ha a che fare con i miei fratelli, ma perché? - si disse Lena incuriosita.

Si avvicinò alla finestra senza farsi vedere, e sentì i fratelli che stavano parlando d'affari con il "mostro". Quando lo vide bene in faccia Lena si accorse che in realtà non è un mostro ma Peter il mercante, così entrò e si unì a loro.

- Ma perché sei qui? - chiese Lena a Peter.

- Sono qui perché ho un conto in sospeso con i tuoi fratelli - le rispose.

Preoccupata della situazione Lena si rivolse subito ai suoi fratelli chiedendo cosa avessero fatto.

I fratelli risposero che avevano preso una cosa...

- Una cosa? Veramente se non vi fermavo io mi svuotavate il negozio! - riprese il mercante.

- E' vero scusaci molto Peter - ribatté Hansel. Leopold corse da loro padre a prendere i soldi e pagarono il conto in sospeso.

Una volta consegnati i soldi Peter ringraziò i due ragazzi e si raccomandò che il fatto non succedesse più.

-Ciao Peter ci vediamo al mercato - disse Lena stupita per quello che era successo.

Quando Peter si allontanò, i fratelli le diedero una spiegazione farfugliata per

quello che era accaduto, ma Lena non ci credette neanche per un istante.

## Capitolo 2

Mentre i fratelli erano addormentati nei propri letti, Lena era ancora in piedi a sistemare tutto il disastro che avevano fatto i due durante la giornata. Ad un certo punto si sedette su una sedia sfinita e si addormentò con la scopa in mano. Restò lì per tutta la notte e alcuni giochi rimasero ancora per terra.

La mattina seguente i suoi fratelli la svegliarono e ciò era strano perché era sempre Lena a svegliare i fratelli:

- Svegliati Lena è ora di far colazione!

Lena si sveglia è notò ancora tutti i giochi per terra. Le faceva male la testa perché aveva dormito tutta la notte seduta con la testa appoggiata alla scopa e rivolgendosi ai fratelli disse:

- Ahi, che mal di testa!

- Ci credo hai dormito appoggiata alla scopa!- disse il fratello ridendo

- Andiamo a far colazione sto morendo di fame- propose l'altro fratello molto affamato.

Lena dopo aver finito di mangiare andò a sistemare il disastro che c'era ancora per terra, intanto i fratelli si affacciarono alla finestra per vedere lo splendido paesaggio di montagna.

Guardando qua e là Leopold notò una cosa molto strana: sul pendio del monte, oltre il bosco, videro una porticina dalla forma molto strana.

- Guarda quella porticina- disse il fratello sorpreso.

- Già ma dove porterà?- si chiese l'altro fratello.

- Lena dove sei finita?- chiese Leopold, impaziente di mostrare la scoperta alla sorella.

- Sono qui che sistemo i vostri disastri!- rispose Lena

- Corri, vieni a vedere cosa ho trovato! - disse Leopold mostrando a Lena la porticina

- Appena possiamo dobbiamo correre a vedere di cosa si tratta.

I bambini si prepararono e chiesero ai genitori il permesso di andare a fare un giro nel bosco. Arrivati dalla parte opposta del bosco, si avvicinarono alla porta misteriosa. Hansel che era il più coraggioso aprì la porta e, con immenso piacere, videro che dall'altra parte c'era un mondo fantastico. I tre entrarono in fila indiana, Lena era l'ultima della fila. Quando varcò la porta si sentì una mano sulla spalla.

- Chi sei, cosa vuoi? - disse Lena dalla paura. Si girò e vide la sua mamma che la stava chiamando.

- Stai calma Lena sono la mamma, mi sa che stavi facendo un sogno, adesso è tutto finito ed è arrivata l'ora di andare a scuola.

## Amici di pianoforte - di Giovanni Bagatin

### Capitolo 1

Leonardo pratica musica e suona il pianoforte, perché gli è sempre piaciuto e quando era piccolo alla tv non ascoltava altro che orchestre suonare.

La prima volta che Leo andò alla scuola di pianoforte era felicissimo perché non vedeva l'ora di mettere le mani su quel piano. Appena vide la sua maestra la salutò, le diede un abbraccio e cominciò la lezione.

- Sai quanti tasti ci sono in un pianoforte? - chiese la maestra.

- Sì, ce ne sono ottantotto - rispose Leo.

- Fantastico Leonardo! Bravissimo! - annuì la maestra.

Iniziarono a suonare brani dai più semplici ai più difficili e dopo una mezz'ora la lezione finì. Appena il papà e Leo tornarono a casa, Leo prese i suoi brani di musica e cominciò a suonare con il pianoforte che gli aveva regalato il papà tornato dall'Australia.

Dopo un po' di tempo Leonardo diventò bravissimo e imparò subito tutti i brani che gli diede la maestra.

### Capitolo 2

Leo fa musica al lunedì e al venerdì, ci tiene tanto e gli piace molto andarci perché lo rilassa, lo calma. Ci mette sempre tantissimo

impegno e il suo saggio sarà a marzo del duemila ventuno con tutti i suoi amici. A proposito di amici Leo ha conosciuto un ragazzo di nome Danny che va al suo stesso corso e sono diventati amici per la pelle. La maestra non sgrida mai Leo perché si comporta sempre bene.

Anche la seconda settimana passò in fretta e Leo ogni giorno si esercitò e divenne sempre più bravo, appena fece sentire tutti i brani alla maestra le piacquero così tanto che gli disse:

-Leo sei bravissimo! ti metterò nel turno dei ragazzi più grandi.

Leo la ringraziò tantissimo e alla fine della lezione tornò a casa con il papà, cenarono e quando Leo andò a letto pensò che se fosse andato nel turno superiore non avrebbe più visto il suo amico Danny, allora il giorno dopo Leo disse ai suoi genitori:

- Dirò alla maestra di non andare nel turno dei ragazzi più grandi.
- Io non te lo consiglio è una occasione importantissima - interruppe la mamma;
- Anche io sono d'accordo con te cara è proprio un'occasione imperdibile - annuì il papà.
- NOO! Faccio quello che voglio! - disse Leo con un vocione sgarbato.
- Ehi, non è così che si risponde, maleducato! - sgridò il papà.

E allora dopo questo battibecco Leo corse a letto a piangere. Arrivò il giorno della prima lezione con il gruppo dei ragazzi più grandi.

- Maestra avrei qualcosa da dirti - disse Leo con una voce tremolante.
- Sì, dimmi tutto Leo - rispose la maestra.
- Maestra possooo - e prima che Leo finisse la frase arrivò Danny e disse:
- Non rinunciare a questa occasione, ci saranno altri momenti per rivederci.
- State tranquilli io non vi divido, perché se vi fa piacere Danny può venire con te Leo nel corso dei ragazzi più grandi - disse la maestra con voce felice.
- Evviva potremmo stare di nuovo insieme - disse felicissimo Leo.

### CAPITOLO 3

Passarono i mesi, Leo e Danny erano praticamente inseparabili e per tutto il tempo suonavano e imparavano nuovi brani ma c'era una cosa che non sarebbe stata tanto piacevole: Danny doveva partire per Tokio, in Giappone, perché suo papà si doveva trasferire per lavoro.

Leo non lo sa ancora, così Danny invitò Leo a prendere un gelato e iniziò a parlare:

- Ti devo dire una cosa molto importante - disse Danny con voce insicura;
- Di che cosa si tratta amico mio? - chiese Leo.
- Io domani mi trasferirò a Tokio, ma non per due o tre settimane, per sempre - disse Danny rattristato;
- Ma come? Io non voglio che tu te ne vada - disse Leo.

Leo era tanto dispiaciuto ma il dispiacere più grande fu quando Danny disse che sarebbe dovuto partire il giorno seguente.

Povero Leo ci rimase davvero tanto male.

Il giorno dopo la famiglia di Danny era pronta per l'imbarco ma Danny voleva tornare da Leo.

- Mamma, papà vi prego non andiamo a Tokio! - disse Danny.
- Ormai è deciso andremo a Tokio - disse la mamma.
- Uffa che cavolo! io voglio stare con il mio amico Leo e andare a lezione di pianoforte con lui - disse Danny.
- Troppo tardi - disse il papà - dobbiamo partire.
- Pronti al volo diretto verso Tokio - dissero all'altoparlante.

Salirono sull'aereo e presero il volo.

- Accidenti!!! Io volevo stare con il mio amico Leo non voglio andare a Tokio - disse triste Danny.
- Amore mio!!!! Guarda c'è un nuovo messaggio sul telefono che non hai ancora letto!! - disse la mamma al papà.

E il papà iniziò a leggere ad alta voce: - "Buongiorno signor Rossi, ci scusi c'è stato un errore, lei non dovrà più trasferirsi per lavoro a Tokio, ci siamo confusi con un'altra

famiglia che porta il suo stesso cognome” - diceva il messaggio.

- Evviva!!!! allora torniamo a casa!!!  
Così potrò rivedere Leo e continuare a suonare il pianoforte insieme a lui  
- disse Danny con voce allegra.

Dopo essere scesi dall'aereo, Danny e la sua famiglia, andarono subito a casa di Leo per fargli una bella sorpresa. Leo non credeva ai suoi occhi, era felicissimo di rivedere il suo amico Danny e così festeggiarono tutti insieme con una buona cena. Da quel giorno Leo e Danny non si separarono più e continuarono a suonare insieme il loro amato pianoforte per tutta la vita.

### **Wow il calcio! - di Edoardo Bagatin**

Alberto è un bambino di nove anni che frequenta la classe quarta primaria della scuola del paese.

E' un bambino simpatico, socievole, generoso, ha tanti amici ed è molto bravo a scuola, insomma, non c'è una cosa che non riesce a fare, bhè, a dire il vero c'è una cosa che non riesce proprio a fare, cioè, praticare sport, perchè a lui in verità di praticare qualche sport non ne vuole proprio sapere. Quando torna a casa da scuola, finiti tutti i compiti, si mette sempre a giocare con la Playstation.

La mamma continua a raccomandargli di iniziare a provare qualche sport del tipo calcio, karatè, tennis, pallavolo, rugby, pattinaggio, atletica o nuoto, ma Alberto ogni volta inventa sempre una scusa: un giorno ha troppi compiti da fare, un giorno ha mal di testa, un altro giorno deve andare a casa della nonna e intanto le giornate passano.

Il papà, alla sera finito di cenare, si mette sul divano a guardare in tv programmi sportivi cercando di far vedere ad Alberto quanto bello è il mondo dello sport, ma Alberto ogni volta che il papà mette dei programmi sportivi se ne va in camera sua a leggere un bel libro di avventura.

Non solo i genitori di Alberto cercano di fargli vedere vari sport ma anche insistono nel farglieli praticare.

Un giorno Alberto, stufo delle continue lamentele dei genitori, disse alla mamma:

- Mamma va bene, voglio provare con uno sport iniziamo con pallavolo.

E la mamma felice portò Alberto al primo allenamento di pallavolo.

Ma al ritorno, Alberto disse alla mamma che quello sport non gli piaceva per niente perché riteneva che fosse troppo stancante. La settimana seguente Alberto iniziò a provare con il tennis, ma anche qui niente da fare, Alberto disse alla mamma:

- A tennis non riesco a prendere nessuna pallina!

In seguito la mamma portò Alberto in una palestra dove si svolgeva solo karatè acrobatico, ma lui voleva andare via subito perché era l'unico della palestra a non saper fare un'acrobazia e quando vedeva gli altri rimaneva a bocca aperta.

- Non ce la faccio più! Ogni volta che provo un esercizio mi faccio del male.

Infine, la mamma lo portò ad un allenamento di calcio ma anche questo non è andato per niente bene.

- Quando prendo un pallone me lo rubano subito! Provo a tirare ma il pallone va sempre fuori o nelle mani del portiere.

Oggi è il primo giorno di scuola ed Alberto potrà finalmente rivedere i suoi amici, durante la ricreazione un amico di Alberto parlava sempre di quanto fossero belle le partite di calcio e gli raccontava quale fosse il suo giocatore preferito, quanto durava una partita, quanto è lungo un campo da calcio, e altre cose tecniche relative al calcio, ma Alberto non riusciva a capirci niente.

A fine ricreazione la maestra di italiano diede un tema da fare sulle loro vacanze, ed Alberto raccontò che passava tanto tempo in famiglia, mentre i suoi amici raccontarono di quanto fosse bello praticare uno sport.

Alla lezione di motoria il maestro disse di mettersi a coppie perché si doveva giocare a calcio, le coppie erano formate da un portiere e un attaccante. Alberto era il

portiere però non sapeva parare neanche una palla, il maestro si accorse di questa cosa, e provò a fare cambio, ma Alberto tirava le palle tutte fuori, poi fecero una partita: Alberto stava per segnare un gol ma in quel momento suonò la campanella e quindi la squadra di Alberto perse.

Alla sera Alberto si allenò con il papà e si divertì molto.

A scuola Alberto fece di nuovo una partita e finalmente segnò un goal, alla fine il maestro disse loro che avevano pareggiato ed Alberto ne fu molto contento. Si accorse che stava migliorando.

Alberto passò tutto il weekend ad allenarsi a calcio con il papà e nell'ultima partita di allenamento della scuola, la sua squadra vinse la partita grazie ad Alberto che segnò tre gol. Uscito dalla palestra Alberto stava pensando a una cosa che gli stava piacendo: il calcio. Tornato a casa corse subito in salotto a dare la grande notizia ai suoi genitori dicendo loro che era diventato bravissimo.

Alberto si iscrisse alla scuola di calcio e tra tante partite vinte e tante perse diventò sempre più bravo fino ad arrivare alla serie A e con tanti e tanti anni di esperienza diventò un bravissimo maestro di calcio.

E chissà se un giorno uno dei suoi allievi diventerà bravo come lui.

### **Alla ricerca del coniglio Pasquale di Edoardo Davì**

Alla fine di un fitto bosco di pini, tra prati verdi e funghi giganti, vivevano gli elfi.

Gli elfi erano piccole persone dalla buffa faccia, dalle lunghe orecchie appuntite, dagli occhi scuri rotondi e sorridenti. Indossavano una casacca verde, dei pantaloni rossi e delle strane scarpe nere appuntite con la punta rivolta all'insù. Il più importante era il Grande Elfo, si chiamava Armando, era vestito come gli altri, ma teneva un bastone con incastonata la pietra degli elfi.

Dentro un portalettere a forma di fungo, il grande elfo trovò una lettera, nella lettera

c'era scritto che il Coniglio Pasquale era stato rapito da un brutto e cattivo orco.

Armando riferì agli elfi del villaggio che il Coniglio Pasquale era stato rapito da un orco e bisognava salvarlo. Il giorno successivo tutti gli elfi maschi insieme a Grande Elfo, armati di bastoni appuntiti, partirono per andare a liberare il Coniglio Pasquale.

Camminarono in un bosco tenebroso e fitto, con tanti rovi spinosi; alla fine di un lungo sentiero, videro una grande casa fatta di fango, paglia e legno. Gli elfi intuirono subito che quella fosse la casa dell'orco.

L'orco era un omone con la pelle verdognola, gli occhi scuri come il carbone, le guance paffute coperte di brufoli, dalla testa pelata sputavano tre capelli e il suo alito era sgradevole.

L'orco era intento a pelare patate, carote che avrebbe messo in un pentolone, con cipolle, sedano, rape e il Coniglio Pasquale.

Il Coniglio Pasquale si trovava dentro una gabbia di ferro, aveva una morbida pelliccia bianca, le orecchie rosa e gli occhi arancioni e la sua coda sembrava un batuffolo di cotone rosa.

Quando gli elfi si avvicinarono alla casa, si spaventarono a morte nel vedere l'orco. Grande Elfo disse ai suoi elfi di mettersi l'uno sopra l'altro in modo da formare una specie di mostro con tanti occhi, tante bocche, tante maninine. Poi bussarono alla porta.

L'orco non vedeva tanto, quando aprì la porta e vide quell'essere strano, gridò dallo spavento e scappò via. Gli elfi salvarono così il Coniglio Pasquale che li ricompensò con tante uova colorate di cioccolato.

### **CAPPUCETTO ROSSO E IL LUPO DESCRITTI A MODO NOSTRO.**

Descrizione soggettiva di due personaggi della favola più famosa che conoscono tutti i bambini del mondo. Abbiamo provato a giocare con aggettivi e similitudini per arricchire le nostre descrizioni.

## **Cappuccetto e il lupo - di Ernesto Vason**

Una volta, nel mondo delle fiabe, viveva una bambina molto avventurosa: si chiamava Cappuccetto Rosso.

Tutti la chiamavano così perché portava sempre un cappuccio rosso che le aveva fatto la mamma.

Aveva i capelli marroni come le castagne, occhi grandi e azzurri che sembravano piccoli pezzi di cielo, sopracciglia grandi, la bocca piccola con labbra sottili e il naso appuntito.

Il suo viso era tondo ma non tanto paffuto, le sue orecchie erano piccoline e si vedevano a malapena sotto i capelli.

Aveva la pelle chiara come la porcellana, il corpo snello tanto da ricordare uno stecchino per ghiaccioli, per non dimenticare la sua mantellina rossa, che somigliava a un manto di foglie autunnali appena cadute da un albero.

Il suo carattere era molto buono, gentile e molto altruista, insomma era una brava bambina anche se molto vivace.

Al tempo di Cappuccetto Rosso viveva anche un lupo cattivo.

Aveva un viso appuntito ricoperto da un pelo spelacchiato come un gatto di strada, occhi minuscoli e furbi, come quelli di una volpe, denti aguzzi e molto taglienti che ricordavano tanti coltelli e orecchie ritte, a cono.

Mostrava un corpo imponente col pelo rado e grigio, identico al suo muso, anche se le sue zampe erano tozze, molto agili e scattanti, per non parlare della coda: mezza mozzata e con pochi peli.

Era aggressivo e molto furbo e si muoveva furtivamente per riuscire a catturare le sue prede. Diciamo che pensava di aver fatto un lauto pranzetto con la nonna e Cappuccetto, peccato che sia arrivato il cacciatore!

## **Cappuccetto e il lupo di Greta Carbonin**

Nel mondo delle fiabe viveva una bambina molto avventurosa di nome Cappuccetto Rosso.

Il suo nome derivava dalla mantella col cappuccio rosso che indossava sempre.

Era una bambina molto dolce come lo zucchero filato. Aveva capelli marroni tipo il cioccolato, la pelle morbida come la seta, le guance rosse che sembravano delle ciliegie e gli occhi azzurri che ricordavano il cielo.

Le piaceva molto la natura e non perdeva occasione per fare passeggiate. Un giorno la mamma le chiese di portare il cibo alla nonna perché era molto malata, anche se le disse di non passare per il bosco, ma lei ci passò comunque per raccogliere dei fiori da dare alla nonna.

Poi sapete voi come andò a finire!!!

Che furbo quel lupo al tempo di Cappuccetto Rosso, infatti il giorno che la bambina portò da mangiare alla nonna lui ingannò la bambina per mangiarsi la nonna e poi lei.

Era un animale inquietante con due occhi grandi, neri come il carbone, due orecchie lunghe come una giraffa, un naso abbastanza morbido e umido, grandi e aguzzi denti che facevano paura, una coda lunga che assomigliava ad un serpente e il pelo decisamente ispido.

Ma siamo sicuri che fosse così furbo!!!

## **MI PRESENTO**

**Martina nuova compagna di classe si presenta a noi.**

## **Qualcosa di me!**

Ciao! Mi chiamo Martina Paulon e ho nove anni e sono iscritta alla scuola primaria Immacolata da fine febbraio. Purtroppo la scuola è stata chiusa quando dovevo iniziare io e questa cosa mi dispiace tanto.

Porto gli occhiali, di solito indosso magliette rosa e pantaloni neri. Sono una bambina buona, mi piace giocare in giardino e andare in altalena.

Il mio cibo preferito è la frutta, mi piacciono molto la banana, la mela e la pesca e la mia bevanda preferita è il tè al gusto di pesca, mentre i miei cibi preferiti sono la pizza, la carne ai ferri e le verdure.

Ho tanta voglia di conoscervi meglio e non vedo l'ora di venire a scuola per incontrarvi.  
Un bacio a tutti.  
Ah, dimenticavo, sono un po' timida e un po' robusta.  
Martina Paulon

### **PERSONE A NOI CARE**

Il bene che vogliamo ad alcune persone traspare anche dalle nostre parole e lo facciamo percepire a chi legge le nostre descrizioni.

#### **MIO NONNO di Khoi Veronese**

Mio nonno si chiama Antonio ma tutti lo chiamano Toni. Ha 82 anni e non lavora perché è in pensione. Una volta guidava il camion e anche adesso è molto bravo a guidare la macchina.

Mio nonno ha il viso con la fronte spaziosa e un po' di rughe. Gli occhi sono marroni e infossati e sempre ridenti. I capelli sono dritti, corti, un po' grigi e un po' bianchi. La bocca ha le labbra sottili e sempre sorridenti.

È abbastanza alto, magro e il suo corpo assomiglia al tronco di un albero; qualche volta porta gli occhiali.

Mio nonno è simpatico, buono e sempre allegro infatti gli piace molto scherzare e io mi diverto con lui.

Al nonno piace mangiare, soprattutto la pasta, leggere i giornali e guardare il calcio in televisione. Lui è tifoso del Torino perché quando aveva 13 anni è andato a lavorare al mercato della verdura a Torino e ha vissuto là per tanto tempo. Gli piace da morire fare lunghe camminate.

Insieme al nonno Toni un giorno ho sgranato le pannocchie: è un ricordo bello perché mi sono divertito. Un altro ricordo è quando il nonno ha fatto il mio padrino alla mia comunione: ero molto emozionato.

La mia mamma e il mio papà mi hanno raccontato che il nonno è stato il primo a vedermi quando sono arrivato in Italia perché è venuto a prendermi all'aeroporto. Io voglio tanto bene al mio nonno.

#### **La mia mamma di Annalisa Barin**

BUONGIORNO OGGI VI RACCONTO LA STORIA DELLA MIA MAMMA.

LEI SI CHIAMA LUANA E HA 34 ANNI, E' NATA IN ROMANIA ED E LA MIA BELLISSIMA MAMMA.

AL MOMENTO NON LAVORA FA LA CASALINGA, MI AIUTA A FARE COMPITI, PREPARA DA MANGIARE CUCINA, LAVA, STIRA TUTTO PER LA NOSTRA FAMIGLIA.

LEI E' BIONDA CON CAPELLI LUNGI, HA OCCHI GRANDI LUMINOSI, SOPRACIGLIA CHE SEMBRANO TRACCIATE CON UN TRATTO DI PENNA, IL VISO PAFFUTO E TONDO COME UNA MELA, PELLE CHIARA COME LA PORCELLANA, BOCCA RIDENTE E LABBRA SOTTILI, IL NASO A PATATINA .

HA IL CORPO MASSICCIO, LA SUA VOCE E' CAREZZEVOLE MENTRE LE SUE ORECCHIE SONO PICCOLE.

MIA MAMMA E' BUONA COME UN PEZZO DI PANE, E' CALMA E GENEROSA .

A LEI NON PIACE SE IO E MIO FRATELLO URLIAMO, PER QUESTO CI SGRIDA SEMPRE ANCHE QUANDO NON ABBIAMO VOGLIA DI STUDIARE.

NON FA SPORT MA LE PIACE STARE ALL'ARIA APERTA NEL NOSTRO GIARDINO CON I SUOI FIORI; PASSA IL SUO TEMPO IN CUCINA TRA I FORNELLI A PREPARARE QUALCHE TORTA PER NOI.

IO RICORDO I NOSTRI VIAGGI IN ROMANIA DAI NONNI, QUANDO MI RACCONTA DI LEI DA PICCOLA; MI PIACE TANTO SENTIRLA PARLARE DI ME QUANDO ERO PICCOLA O DI MIO FRATELLO.

LA MAMMA PER ME E' TUTTO, LA AMO E LE VOGLIO TANTISSIMO BENE.

#### **Una super nonna di Edoardo Davì**

La mia nonna si chiama Anna. E' magra, piccola, ha due occhi marroni, i capelli ricci e castani.

Lei faceva l'infermiera. Ora è molto brava a cucinare il risotto ai funghi, mi aiuta a fare i compiti soprattutto di storia perché guarda i telefilm di guerra e i documentari di Alberto Angela.

Io da piccolo stavo molto dalla nonna perchè i miei genitori lavoravano tanto. La nonna mi veniva a prendere a scuola e poi andavamo sempre a dare da mangiare alle galline.

Quando sono con lei mi parla sempre di suo papà Guido e mi racconta che durante la seconda guerra mondiale costruiva gli aerei. Poi a lui piaceva anche recitare a teatro e conosceva tantissime poesie a memoria. Anche a me piace molto cantare e recitare e mia nonna mi dice che in questa cosa assomiglio proprio a suo papà. Mia nonna è sempre venuta a vedermi alle recite e poi se ero bravo mi faceva un regalo.

In estate quando vado dalla nonna mi diverto molto perchè ha la piscina e in giardino ha pure l'altalena. Poi è un'appassionata di fiori, ne ha di tutti i colori e quando sono da lei l'aiuto a dare da bene alle piante e a raccogliere i fiori da mettere in vaso.

Quando sono ammalato la nonna è molto preoccupata e mi telefona spesso per sapere come sto. Una volta, quando sono stato ricoverato in ospedale mi è venuta a trovare e mi ha portato dei libri da leggere. Due anni fa anche lei è andata in ospedale, io ero molto triste e molto preoccupato e non vedevo l'ora di abbracciarla: per fortuna è andato tutto bene!

L'anno scorso sono andato in montagna con la nonna, siamo andati nel bosco in cerca di funghi e io ho trovato un porcino: ero molto contento.

Questa è la mia super nonna!!!

### **Mio fratello di Beatrice Lago**

Mio fratello si chiama Michele Lago, ha cinque anni ed è mio fratello.

E' alto un metro e 18 centimetri, ha i capelli castano chiaro, il naso a patatina. La sua voce è molto squillante, infatti quando i miei fratelli hanno video-lezione e la mamma ci dice di stare zitti, lui incomincia a parlare e fa un sacco di rumore. Michele ha gli occhi marroni come la cioccolata e la sua bocca è grande come quella della rana dalla bocca

larga. Il suo carattere è solare, dolce e un po' timido. Gli voglio molto bene anche se ogni tanto mi fa arrabbiare perchè non mi vuole ascoltare. Dormiamo nella stessa stanza e condividiamo molti momenti di gioco, ci dicono che siamo identici.

## **POETI IN ERBA**

Primi approcci alla poesia.

### **A Giorgio di Arianna Furini**

Nella mia famiglia è arrivato Giorgino che il nonno chiama "ribellino".

E' un simpatico golosone  
e quando ha fame non sente ragione  
tanto che piange, urla e strilla  
non lo calma neanche una camomilla.  
Allora la mamma fa la pappa in tutta fretta  
ma per calmarlo gli dà prima la tetta.  
Gli piace tanto giocare con me  
e quando è in compagnia si sente un re.  
Ride felice, allegramente si muove  
e a guardarlo, il nonno si commuove.  
La nostra gatta lo guarda spesso  
e quando lei gioca rimane perplesso.  
Questa è la storia del mio fratellino  
un piccolo grande uomo dolce e carino.

### **Lucia di Arianna Furini**

E' da tanto tempo che voglio vedere Lucia  
perchè da sola non se la passa via.  
Quando è con me salta di gioia  
ma quando litighiamo ecco la noia.  
Ogni volta per giocare  
i trucchi della nonna lei deve osare.  
Ma quando arriva Giacomo suo fratello  
ecco che si scatena il bello.  
Ci piace tanto inventare  
e trovare nuovi modi per giocare.

### **La mia gatta di Gabriele Paganotto**

La mia gatta è piccolina  
e si chiama Arancina.  
E' molto furba e birichina  
e fa le fusa ogni mattina.  
Quando è piena la sua pancia è un pancione

quando corre la sua zampa è uno zampone.  
Se due per due fa quattro  
ecco gli anni che ha fatto.  
Se la tocchi è morbida  
come una vera mimosa.

### **L'amicizia è preziosa di Edoardo Bagatin**

L'amicizia è preziosa  
più di qualunque altra cosa,  
mi piace assai perchè  
è molto importante per me.

Mai arrabbiarsi con nessuno  
sennò di amici non ne avrai neanche uno  
nessuno deve rimanere solo  
e tutti devono avere un amico loro.

### **Tabelliamo di Ernesto Vason**

Cinque per sei fa trenta  
e intanto mangio la polenta.  
Sei per otto fa quarantotto  
e l'asino è ben cotto.  
Nove per nove fa ottantuno  
ma di voi non c'è nessuno.  
Sette per sette quarantanove  
forse domani piove.  
Sei per sei fa trentasei  
e in America andrei.  
Dieci per dieci fa cento  
fuori piove e tira vento.

### **Il mare di Giovanni Bagatin**

Sento il sale che c'è nell'aria  
sento la felicità in ogni area,  
sento il sole che parla al mare  
sento la gente che si vuole tuffare.  
Vedo il sole tramontare  
e dei gabbiani volare,  
sento che l'estate sarà stupenda  
se io vado al mare con la tenda.

### **Audrey di Rita Bagatin**

Audrey la mia cagnolina  
mi sveglia sempre ogni mattina,

lei fa un salto nel mio letto  
ma per me è un gran dispetto.

Lei è di colore bianca e nera  
e corre come una pantera  
lei è la mia cagnolina  
ed è tanto birichina.

Ne combina di tutti i colori  
ma ne viene sempre fuori  
lei per me è una bambina  
anche se è ancora cucciolina.

### **RESTO A CASA**

#### **Khoi Veronese**

Questo periodo sono a casa da scuola, non posso andare da nessuna parte perchè c'è il coronavirus.

Poichè non sono in vacanza, ma è come fossi a scuola, devo fare i compiti che le mie maestre mi mandano sul sito della scuola. Mi mandano anche i video di saluti e sono contento di vederle.

La mamma e il papà lavorano e io devo aiutarli facendo i lavori di casa. Ho tempo per fare i biscotti e il pane e alla sera posso guardare di più la tv con il papà.

In questi giorni, ho un po' di paura del coronavirus e sono un po' triste e mi annoio, sono sempre a casa perchè non vado a trovare i miei amici Luca e Matteo e i nonni mi mancano tanto, però ho visto i miei compagni con il tablet.

Mi piacerebbe sconfiggere il virus così le persone possono stare bene e poi possiamo uscire e abbracciarci tutti.

Io sono sicuro che andrà tutto bene.

#### **Greta Carbonin**

In questo periodo, durante le giornate, faccio fatica a fare i compiti da sola perchè mia mamma lavora in ospedale, quindi delle volte è a casa e altre no e mio papà è sempre al lavoro, così spesso vado dalla nonna.

Io ho paura di non passare l'anno perchè ho bisogno di loro per fare i compiti, ma la maestra mi ha detto che io ce la posso fare anche da sola.

Alle volte vado a giocare con la mia vicina ma non sempre perchè ha tanti compiti, lei però è in prima media.

A volte piango perchè voglio ritornare a scuola e ho voglia di ritornare alla normalità.

### **Beatrice Lago**

Io devo restare a casa come il resto della mia classe perchè c'è una malattia molto infettiva: il Coronavirus.

I sindaci per primi e poi anche il nostro presidente del consiglio Conte, hanno detto che non dobbiamo muoverci di casa tranne che per cose importanti come andare al lavoro, fare visite mediche o la spesa.

Io passo il tempo giocando con i miei fratelli, faccio i compiti e aiuto la mamma.

Sono felice di stare a casa però mi manca la scuola: mi mancano le maestre, le mie amiche e vorrei conoscere una nuova compagna di classe, Martina.

Non ho paura di questa malattia, ma ascoltando il telegiornale e i vari programmi televisivi, so che ci sono tanti che si ammalano e purtroppo tanti di questi ci lasciano.

Io spero che i medici trovino presto una cura per questa malattia così da poter ritornare alla normalità.

### **Arianna Furini**

In questo periodo sono a casa da scuola per colpa del Coronavirus.

Alla mattina mi sveglio e faccio i compiti che mi danno le maestre, quando li ho finiti vado fuori a giocare con Agata, la mia vicina, però ognuna nella propria casa e se qualcuna non ha qualcosa ce la prestiamo lasciandola fuori.

Ora ho più tempo per fare i lavoretti ma non ho la possibilità di vedere i nonni che mi mancano.

Ogni giorno ascoltiamo il telegiornale per sapere come va la situazione. Ho voglia di tornare a scuola e vedere tutti. Ho voglia di vedere i miei cugini, i miei parenti e i miei amici.

Ho paura che il coronavirus venga a Rovigo!

### **Gabriele Paganotto**

In questi giorni c'è il Covid 19, un virus che fa ammalare molte persone.

A causa di questo virus sono a casa da quattro settimane, all'inizio mi piaceva ma adesso non più. Sono triste perchè vorrei andare a scuola ma non posso. I miei giorni sono semplici perchè mi alzo, faccio colazione, qualche compito e pranzo. Nel pomeriggio gioco con Arancina, la mia gattina, corro in bici e faccio buche con la mini vanga.

La sera ceno e gioco un po' con i videogiochi, poi faccio delle videochiamate ai nonni e ai miei amici.

Spero tanto che tutte le persone guariscano, che il virus passi e di poter ritornare a scuola per giocare con i miei amici.

### **Annalisa Barin**

Ciao amici, sono Annalisa, ho nove anni e voglio raccontarvi le mie giornate in casa.

Da quando è arrivato il brutto Coronavirus io sono rimasta a casa, tutto è iniziato il 22 febbraio quando abbiamo ricevuto la notizia delle scuole chiuse.

Da quel momento io e la mia famiglia abbiamo deciso di restare in casa ed uscire solo per le necessità.

In questo periodo non sono mai uscita fuori di casa, solo nel mio giardino. Le mie giornate le trascorro giocando, facendo i compiti, alla sera ceno, faccio la doccia e mi lavo i denti, leggo un po' e guardo la tv e mi metto a dormire.

In questi giorni ho provato tanta rabbia perchè non posso andare a scuola, non posso andare al parco o correre in bici. Ho provato anche tanta gioia nello stare un po' di più con la mia famiglia.

La paura è tanta per il "re Coronavirus" che ha colpito la nostra bell'Italia.

Io vorrei che Dio proteggesse la mia famiglia, i miei cari, le mie maestre, i miei amici e le nostre suore.

Spero che vada tutto bene e che ci vediamo presto. Restiamo tutti uniti e preghiamo tutti insieme. Un abbraccio a tutti.

### **Martina Paulon**

Ciao, mi chiamo Martina Paulon e ho moltissima voglia di conoscervi.

Abito a Pincara in campagna non in centro. Ho i capelli biondo scuro con sfumature più chiare e porto gli occhiali.

Ora sono a casa perchè la scuola è chiusa a causa del Coronavirus; nelle belle giornate gioco nel mio giardino, vado in altalena e sul dondolo, ho un cane che si chiama Snoopy e sono figlia unica. La mia mamma si chiama Monica e il mio papà Stefano.

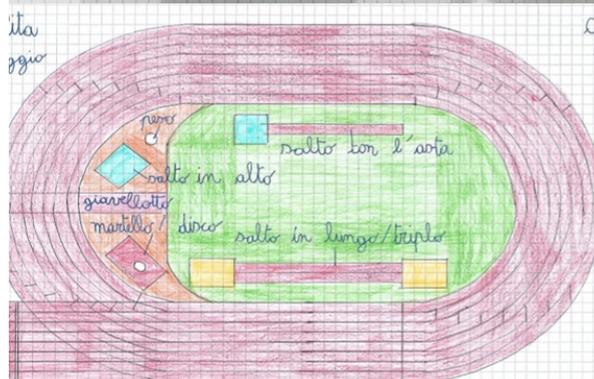
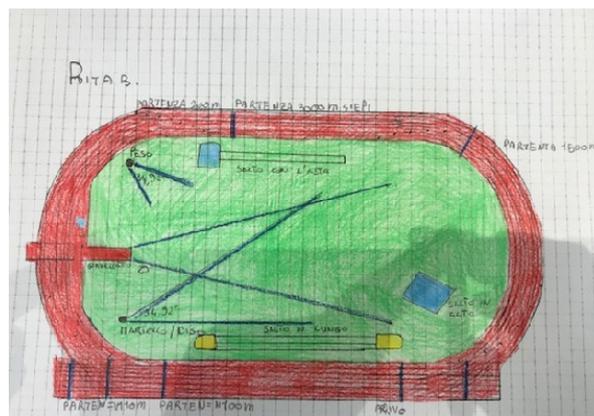
Questo momento è difficile per il Coronavirus ma sono sicura che andrà tutto bene. Un abbraccio a tutti.

## ATTIVITA' MOTORIA

In queste settimane i ragazzi della nostra scuola si sono mantenuti attivi attraverso le proposte di attività motoria inviate dal maestro Riccardo.

I più piccoli si sono destreggiati in una giungla di giochi ed esercitazioni motorie eseguite con piccoli attrezzi di uso comune. Nelle case dei bimbi di nido, infanzia, prima e seconda elementare sono state organizzate vere e proprie sfide in famiglia che hanno dato la possibilità a nonni, fratelli e genitori di cimentarsi in prove motorie spettacolari.

I più grandi, dalla terza alla quinta elementare, hanno conosciuto alcune discipline sportive come l'atletica e l'orientering attraverso alla visualizzazione di video e la compilazione di piccoli elaborati.



## ENGLISH CORNER

### 1. CLIL PROJECT: THE MONEYBOX (il salvadanaio)

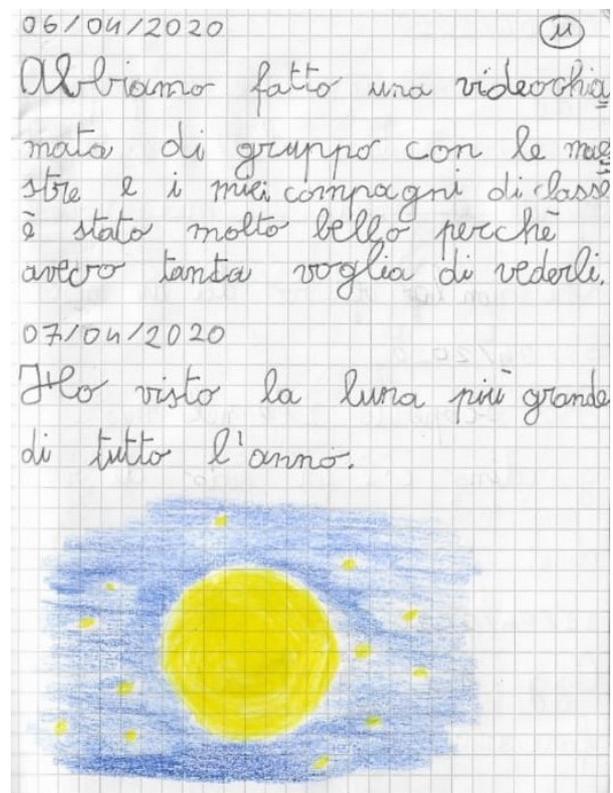
Grazie all'aiuto di Chiara Ferrarese del servizio civile e la traduzione della procedura in lingua inglese di teacher Ilenia, bambini dell'Istituto hanno realizzato con materiale di riciclo un salvadanaio a forma di casetta.

La grande importanza del CLIL risiede nel fatto che attraverso gli aspetti disciplinari si mettono in funzione in maniera adeguata capacità cognitive, comunicative e strutturali della lingua, in un percorso sempre più stimolante e affascinante.



molte ripetizioni, lavorando su modelli linguistici di varia difficoltà, in modo rilassato e motivante.

## IL BENE CHE RESTA



## 2. MUSIC LAB



La musica può donare tanti sorrisi, anche a distanza. Così è stato per i bambini dell'Istituto che durante le ultime ore di lezione con teacher Ilenia si sono attrezzati di strumenti musicali e pentole per cantare e suonare in allegria. Fondamentale il prezioso aiuto di Chiara Ferrarese del servizio civile che con la sua chitarra ha donato attimi di profonda spensieratezza e normalità. La docente crede che la musica possa essere per i bambini fonte di motivazione, interesse e divertimento. Quando si apprende una lingua straniera, il ritmo e il sound delle canzoni e delle filastrocche facilitano l'imitazione e la memorizzazione molto più che le parole pronunciate. Inoltre, molte canzoni contengono espressioni e parole di uso comune e offrono la possibilità di effettuare

Quanto male fa una parola detta fuori posto? E fin dove ferisce una presa in giro? Come si stringe il cuore quando arriva un'offesa? Per non parlare delle volte in cui non mi fanno giocare con loro perché non sono ancora bravo. Eppure non succede solo questo: ci sono tantissime e infinite cose belle che accadono, che riceviamo, che cerchiamo, che desideriamo, ma messe sul piatto della bilancia pesano di più i commenti e le parole che ci fanno del male. Aspetta! Forse è solo una questione di memoria! Sì! Noi ce le dimentichiamo le cose belle ma sono infinitamente più grandi e di più! Allora sai cosa facciamo?! Le raccogliamo!!! Ed ecco che da inizio pandemia i bambini hanno custodito un caro diario dove hanno annotato tutte le cose che hanno imparato, pensato, fatto, desiderato, tentato! Eccone alcune tutte per voi, perché il bene resta... segnatelo!

Venerdì 6 marzo: oggi siamo andati a Vicenza e siamo stati tutto il giorno insieme in famiglia, è stato bellissimo perché scherzavamo, ridevamo e abbiamo passato tanto tempo insieme; oggi ho suonato da Dio e la mamma mi ha fatto i complimenti!

Sabato 7 marzo: ho sistemato il giardino con la mamma e il papà

Mercoledì 11 marzo: oggi ho preparato in gran segreto un cartellone con scritto auguri mamma; la cosa più bella di oggi è che papà è stato a casa la sera.

Venerdì 13 marzo: oggi ho ripreso a fare musica, anche se in un modo un po' diverso perché abbiamo usato zoom, ma mi accontento; oggi sono andata in campagna e ho disegnato l'arcobaleno con i pennarelli

Sabato 14 marzo: oggi ho fatto i compiti senza brontolare

Lunedì 16 marzo: oggi ho giocato con il mio papà a bocce sul marciapiede; oggi per la prima volta ho visto i miei amici su skype, ero contentissimo ed emozionato e la cosa più bella è stato vedere che non eravamo cambiati affatto

Giovedì 19 marzo: oggi abbiamo fatto festa con il papà, mia sorella ha fatto il salame di cioccolato Lunedì 23 marzo: ho imparato a fare la pizza

Martedì 24 marzo: oggi io e la mamma abbiamo fatto le lasagne gli gnocchi fritti, abbiamo anche fatto 2 volte la cheesecake perché la prima volta mancava l'ingrediente fondamentale!

Mercoledì 25 marzo: stasera ho recitato il rosario in famiglia

Giovedì 26 marzo: oggi è una brutta giornata ma i volontari del comune ci hanno portato i fiori e le mascherine, che favolosa idea!

Domenica 29 marzo: oggi finalmente assieme alla mamma abbiamo registrato una serie di video con tante prove per ottenere il brevetto di massaio, il mio capo scout era felicissimo e mi ha comunicato che ho preso la specialità!

Lunedì 30 marzo: raccogliendo le uova mi sono accorta che la gallina stava covando, spero che nascano tanti pulcini

Domenica 5 aprile: oggi ho giocato con la mamma ad acchiapparella e nascondino, poi sono andata in campagna e ho scavato.

Giovedì 9 aprile: ho scoperto che nel mio giardino c'è un nido di rondini; ho aiutato la mamma a fare le brioches

Domenica 12 aprile: stamattina ho fatto gli auguri di Pasqua alla mamma e al papà con la poesia che avevo imparato a memoria poi ho colorato i biglietti per la caccia alle uova, il pomeriggio sono stata fuori tutto il pomeriggio a giocare con la mia famiglia: pallavolo, calcio, lupo mangia frutta, nascondino, è stato troppo bello vederci tutti felici!

Martedì 14 aprile: ho fatto la torta per i nonni Giovedì 16 aprile: ho giocato con il mio laboratorio

Sabato 18 aprile: oggi ho aiutato la mamma a pulire il bagno, è stato molto bello perché poi c'è stato il momento delle coccole!

Lunedì 20 aprile: oggi con la mamma ho fatto il balletto che ci ha assegnato il maestro, il papà dice che sembravamo due matte, ma non importa noi ci siamo divertite troppo!

Mercoledì 22 aprile: sto imparando ad usare la nuova piattaforma

Giovedì 23 aprile: sono andato sull'altalena con la mamma

Venerdì 24 aprile: ho fatto un aquilone, ho fatto i mestieri alla mamma perché aveva mal di testa

Sabato 25 aprile: oggi il mio papà è a casa, evviva! Dopo pranzo abbiamo montato la piscina, non vedo l'ora di entrarci!

Martedì 28 aprile: oggi Emma e la sua mamma mi hanno portato dalla nonna i regali per il mio compleanno: il mappamondo interattivo, il puzzle del sistema solare e dei calzini fashion. Mi scoppia il cuore dalla felicità!

Giovedì 30 aprile: nel canaletto dietro a casa mia ci sono le carpe e io sono riuscita a pescarne una!

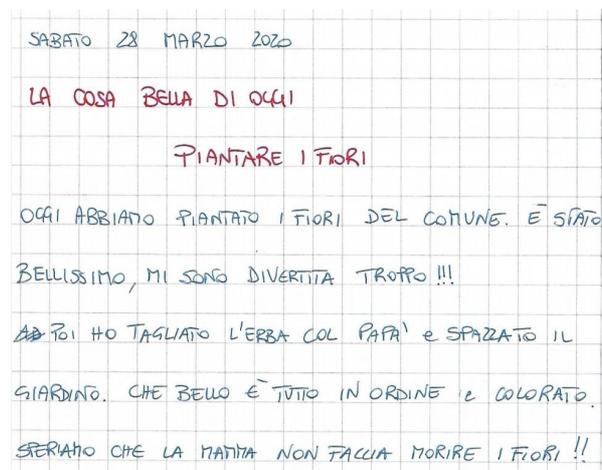


Venerdì 1° maggio: oggi ho fatto la mia seconda specialità ovvero quella da ciclista: ho imparato le principali regole che dobbiamo rispettare e infine ho fatto un percorsino in bicicletta

Domenica 3 maggio: sono andato a pesca, ho fatto la torta margherita che mi piace tantissimo! Lunedì 4 maggio: oggi si può uscire!!!

Venerdì 8 maggio: oggi ho fatto violino e poi ho mangiato il gelato fatto in casa da me e la mamma, ci sono due gusti (amarena e

cioccolato) e il prossimo giro ne faremo altri!



Lunedì 11 maggio: oggi ho fatto videolezione di ritmica, che fatica ma è stato bellissimo! Ha provato anche la mamma ma è rimasta bloccata, che ridere! Poverina!

Martedì 12 maggio: oggi sono andato al lavoro con la mamma

Mercoledì 13 maggio: ho fatto la doccia a mio fratello; oggi inizio una lezione speciale che non fa nessuno: relitoria! Che bello: oggi sono nati i pulcini!

Venerdì 15 maggio: oggi abbiamo fatto una cosa veramente speciale: io e i miei fratelli abbiamo partecipato ad un concorso e abbiamo preparato una scenetta con 3 personaggi, Domenico Savio (Giovanni), don Bosco (Edoardo) e i bambini (Rita), nostra madre ci ha registrati e diciamo che è venuta veramente bene!

Lunedì 18 maggio: oggi è festa! Io devo nascere oggi! Con la mamma e il papà festeggiamo sempre questo giorno, oggi ho veramente 9 anni! È bello perché festeggio due volte!

Domenica 17 maggio: ho conosciuto dei nuovi amici; ho imparato a guidare il trattorino taglia erba; ho ricevuto un ovetto dalla protezione civile.